

GINEFRA: CERCAMO DI STRUMENTALIZZARCI SUI LICENZIAMENTI

Pdl e Pd, anche in Puglia si litiga sull'art. 18

Mantovano: era meglio un voto di fiducia

• «La scelta del disegno di legge - invece del decreto legge - quale strumento normativo per intervenire sul mercato del lavoro, costituisce uno stop traumatico all'azione riformista del governo Monti». Lo sostiene il parlamentare Pdl **Alfredo Mantovano**, secondo il quale il voto di fiducia è «in coerenza con l'esigenza di fare presto. Su un punto così qualificante come il lavoro, con i mercati europei in attesa di un segnale chiaro in materia, un Esecutivo sostenuto in via eccezionale da forza politiche fra loro alternative non trova la medesima decisione nell'imporci; ciò fa sì che il Pdl abbia pieno titolo a interrogarsi sul se e sul come della prosecuzione della collaborazione».

«A sinistra e a destra c'è una grande voglia di strumentalizzare il dibattito sulla riforma del mercato del lavoro e in particolar modo il confronto sull'art. 18, con la disperata speranza che questo possa spaccare la rappresentanza sindacale e il Pd». Così **Dario Ginefra**, deputato del Pd. Ginefra aggiunge: «noi siamo concentrati a migliorare il testo proposto dal Governo e, ascoltate ancora una volta le parti sociali, ad affrontare il dibattito in Parlamento nella consapevolezza che occorre creare regole che incentivino nuova e buona occupazione non cedendo sul tema delle tutele ma allargandole a quei soggetti sino

ad oggi non tutelati».

«Bisogna riacquistare un senso del dovere e quindi il rispetto anche da parte del lavoratore nei confronti del lavoro che deve adempiere, mettendo al bando ogni forma di lassismo. Nello stesso tempo, però, le istituzioni, e in questo caso il governo deve tutelare il lavoro che non deve essere una sorta di arbitrato nelle mani del datore di lavoro». Lo dice il presidente della Provincia di Bari, **Franco Schittulli**, commentando le modifiche all'articolo 18. «Credo - ha concluso - che attraverso questo messaggio di sobrietà e buon senso, si possa esaltare il lavoro per quello che è, ma nello stesso tempo tutelare il lavoratore che deve lavorare con serenità».

Per il presidente regionale delle Acli Puglia, **Gianluca Budano**, sulle modifiche all'articolo 18 «non si può avviare un muro contro muro con alcune parti sociali, provando addirittura a dividere questo mondo il cui unico interesse è quello di difendere i lavoratori. La riforma - ha detto - comunque era ed è necessaria. E forse richiede un processo di manutenzione dell'articolo 18 che non vuol dire azzerare un istituto che, al di là della platea cui si rivolge ovvero il 5% della popolazione occupata nelle imprese, ha generato un deterrente rispetto a comportamenti scorretti o vessatori».